



Costruire cose buone

AGNESE MORO*

Quella rete di scuole dove si pesca un fine

Siamo in molti, penso, a desiderare una riforma della politica, tale da farci riprendere il cammino interrotto di quella democrazia responsabilizzante e includente disegnata nella nostra Costituzione. In realtà, sono già in molti, alla base della nostra società, a lavorare perché ciò si realizzi. Tra questi c'è «Cercasi un fine», che è una associazione, una rete di scuole di politica e una rivista. Il nome deriva da una frase dei ragazzi di don Lorenzo Milani, grande testimone di impegno e responsabilità, ed è un programma di lavoro. La frase recita: «Cercasi un fine. Bisogna che il fine sia onesto. Grande. Il fine giusto è dedicarsi al prossimo. E in questo secolo come lei vuole amare se non con la politica e col sindacato e con la scuola? Siamo sovrani. Non è più il tempo delle elemosine, ma delle scelte».

Tra gli ideatori dell'iniziativa c'è don Rocco D'Ambrosio, docente di filosofia politica presso la Facoltà Teologica Pugliese e presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Dice: «Quest'esperienza è nata in sordina, con poche persone, ma che hanno creduto sino in fondo alla sua validità.

«Cercasi un fine» è promosso da cristiani che concepiscono l'impegno culturale, religioso, sociale e politico come servizio e amore concreto verso tutti, in particolare verso gli ultimi; evitando di rifugiarsi nel privato e nelle forme deleterie di spiritualismo e fuga dal mondo e dall'umanità; prendendo le distanze da ogni compromesso e connivenza con i poteri corrotti; cercando onestamente e ostinatamente tutte le vie per realizzare città a misura di persona umana, nella giustizia, nella solidarietà, nell'accoglienza e nella pace. Promuovendo i canoni che don Milani e don Tonino Bello ci hanno insegnato: la convivialità e l'amore fraterno, che tutto può sopportare e tutto può cambiare».

Da 2002 l'Associazione è impegnata nella realizzazione di scuole di formazione all'impegno sociale e politico. Di durata triennale, si articolano in un minimo di dodici sessioni di tre ore ciascuna, di solito il sabato, tra ottobre e aprile. Ogni annualità ha uno specifico obiettivo di ricerca e di studio. Il primo anno è dedicato al perché partecipare, il secondo al partecipare nel piccolo, il terzo al partecipare nel globale (per i singoli temi si veda www.cercasiunfine.it). Le lezioni sono tenute da docenti

universitari e da esperti del mondo istituzionale, culturale e politico. Le scuole sono anche impegnate in una ricerca-azione sul territorio, per monitorare lo stato della democrazia rappresentativa e della partecipazione.

Dodici sono le scuole le cui attività si sono concluse: Bari (tre scuole), Cassano, Conversano, Gravina, Massafra, Minervino, Orta Nova, Putignano, Taranto, Trani (con Barletta e Bisceglie). Sono, invece, operanti otto scuole a Andria, Acquaviva, Altamura, Binetto (con Bitetto), Gioia del Colle, Modugno, Palo del Colle, Sammichele di Bari. Ogni scuola è frequentata da trenta-quaranta persone. In totale, più di cinquecento. «L'importante, però - dice don Rocco - non è il numero, ma la qualità della partecipazione. Vogliamo essere punto di incontro e di formazione per tutte le donne e gli uomini di buona volontà, che nella diversità delle culture, religioni e tradizioni politiche, sono autentici compagni di strada perché ispirati dai principi fondanti il vivere civile e politico, espressi nella Carta costituzionale italiana».

All'attività delle scuole se ne affiancano altre: seminari, presenza sui social network, edizione telematica e cartacea della omonima rivista (nata nel 2005 e giunta al numero 57), alla quale, chiunque lo desideri, può collaborare. Tantissimi i temi. I più recenti: violenza, musica, povertà in Europa, identità, preghiera. Far rivivere alle persone comuni la politica come una cosa propria, che fa parte della vita. Riproporre l'impegno in questo ambito a quei cattolici, conciliari, legati alla responsabilità e all'amore per il mondo, che se ne sono un po' allontanati. Cose importanti. Che ci mancano.

*Agnese Moro (1952), dopo la laurea in psicologia si è dedicata alla tutela dei diritti dei cittadini, sia professionalmente, sia militando in organizzazioni della società civile. Nel 2003 ha pubblicato con la Rizzoli il libro di ricordi «Un uomo così», dedicato al padre Aldo; il testo, ampliato, è stato ristampato nel 2008.

